
Mondragone. Don Morelli (parroco): “Di fronte al degrado le coscienze sono addormentate”

Degrado, povertà, sfruttamento, tensioni sociali: la scoperta di un focolaio di Covid-19 a Mondragone, in provincia di Caserta, nella comunità bulgara di etnia rom ha messo a nudo tutto questo, anche se la situazione di invivibilità ormai va avanti da una decina di anni, eppure, come ci racconta don **Osvaldo Morelli**, parroco di San Rufino e direttore della Caritas diocesana di Sessa Aurunca, tutti se ne lavano le mani, scaricando le responsabilità sugli altri.